

tra i primi, s'intendono i *concives nobiles*, ricordati assai per tempo ne' documenti ¹⁾; e la conferma dell'elezione spettava di diritto al patriarca d'Aquileia, se non quanto, più volte, le città, e Parenzo non ultima, non ne volevano saper di conferme. Tanto, che, ancor nel 1232, Federico II deve intervenire in difesa del patriarca Bertoldo contro Capodistria, Pola e Parenzo, che *in iniuriam imperii* creavano *de novo* podestà e rettori, senza chieder la dovuta conferma ²⁾.

Dal 1267, il podestà è mandato da Venezia, ed ha una sfera d'attribuzione vastissima, poichè, stando a capo del consiglio generale, non vi è ramo dell'amministrazione pubblica che gli sfugga. A lui giurano obbedienza i consiglieri ed i giudici, e tutti gli altri ufficiali (I, 2, 3) ³⁾; egli convoca il consiglio; raduna i giudici; tutela i confini del comune; fa ricostruire le mura cittadine; amministra la giustizia. Porta seco un vicario, *socius*, che funge per lui, se assente, o impedito (I, 3), eletto anch'esso, col beneplacito del doge, consiglio e capi de' quaranta; e, oltre al numeroso seguito, *familia*, ha a' suoi ordini anche un notaio ⁴⁾.

Delle attribuzioni del consiglio generale parlano poco gli statuti; sappiamo, però, che tutte le cariche cittadine vengono elette dallo stesso. I consiglieri, carica anch'essa, come tutte le altre, giurata (I, 2), hanno l'obbligo di aiutare il podestà nelle sue varie mansioni; di consigliarlo, accorrendo alle sue chiamate. Non devono accettar doni, e sono obbligati a denunziare chi li ricevesse.

Quanto al loro numero, esso variava a seconda delle epoche: nel 1365 (III, 3) ne abbiamo ricordati vent'otto; nel 1366 lo statuto stesso (III, 6) stabilisce, con una riforma, che bastino venti membri per congregare il consiglio; in epoche posteriori, nel 1488, abbiamo ricordo di trenta consiglieri, compreso il podestà; nel 1665 scesero ad undici, il podestà

¹⁾ *Cod. dipl. istr.*, I, a. 1118, 1180.

²⁾ Joppi, *Agg. al cod. dipl.*, doc. VI, p. 19 e ss.

³⁾ Il numero romano indica, qui, come in seguito, il libro; la cifra arabica il capitolo degli statuti.

⁴⁾ Minotto, *Documenta*, in *Atti e mem.*, XIII, p. 244; XII, p. 3 e 15; XI, p. 13.